

compagnieprisma

presenta

Io, Caravaggio



foto Franco Rabino

Io, Caravaggio

Scritto e diretto da
Cesare Capitani

Ispirato al romanzo di **Dominique Fernandez**
La Course à l'abime – Edizioni Grasset

con
Cesare Capitani
e **Laetitia Favart**

direzione d'attore
Nita Klein

luci
Dorothee Lebrun

L'accompagnamento musicale è costituito da un brano della tradizione corsa, da estratti di opere di Claudio Monteverdi, Giulio Caccini, Michelangelo Grancini, Carlo Gesualdo e da composizioni originali di Laetitia Favart. Tutto eseguito "a cappella". Lo spettacolo è sostenuto dall'Istituto Culturale Italiano di Parigi. Il testo dello spettacolo è pubblicato da Triartis, in francese e in italiano.

18 luglio 1610 - Morte di Michelangelo Merisi, detto Caravaggio

18 juillet 2010 - Creazione dello spettacolo « Moi, Caravage » al Festival di Avignone

Dopo una serie di anteprime presso gli Istituti Culturali Italiani di Parigi, Rabat e Marsiglia, « Moi, Caravage » debutta, esattamente 400 anni dopo la morte di Caravaggio, al Festival Off di Avignone dove tornerà anche nella stagione 2011. Tra il 2010 e il 2014 lo spettacolo viene ripreso a Parigi (Théâtre Lucernaire, Théâtre de la Gaîté, Théâtre des Mathurins) e presentato in tournée in Francia, Svizzera e Italia (Festival « Di-Verso », Toscolano, BS, agosto 2010 e Centre Culturel Saint-Louis-des-Français di Roma, ottobre 2012). Dall' 11 gennaio al 12 marzo 2017, « Moi, Caravage » ritorna al Théâtre Lucernaire, dove ogni martedì è presentato in lingua italiana, superando così le 480 rappresentazioni !

Dopo questo lungo ed eccezionale percorso, lo spettacolo – che seguendo la volontà del suo autore non ha mai smesso di evolvere dal suo esordio nel 2010 – si fa « una nuova pelle »: nuovi estratti del romanzo vengono introdotti, nuove musiche, una diversa regia danno vita ad una versione rinnovata del testo di Cesare Capitani.

In questa nuova veste « IO, CARAVAGGIO » è presentato in anteprima assoluta al Festival AstiTeatro il 28 giugno 2017, Teatro Diavolo Rosso.

Lo spettacolo

Mai come in Caravaggio l'arte e la vita si mescolano: la violenza dei suoi quadri si ritrova nella sua esistenza e viceversa. La foga, la frenesia con cui Caravaggio prepara e realizza i suoi capolavori (che il pubblico vedrà crearsi in scena, quasi per magia) è la stessa frenesia, la stessa violenza con la quale Caravaggio corre verso l'autodistruzione. In una rievocazione palpitante e coinvolgente, Caravaggio rivive l'infanzia nel piccolo borgo lombardo, l'approccio alla pittura, i primi problemi con la giustizia, l'arrivo a Roma... Nella Città

Eterna il giovane Michelangelo, grazie a quadri carichi di una forza e di un erotismo mai visti, sconvolge la pittura e raggiunge la gloria. I potenti se lo contendono, i cardinali lo proteggono e rapidamente diventa il pittore ufficiale della Chiesa. Il suo stile pittorico straordinario è accettato, anche se con qualche difficoltà; ma il suo stile di vita è una provocazione intollerabile per l'onnipresente Inquisizione. Caravaggio, senza ipocrisia, ama uomini e donne, frequenta apertamente prostitute, malfattori e vagabondi che poi ritrae nei suoi quadri nelle vesti di santi e madonne; inoltre è irascibile, violento, sempre pronto a usare i pugni e la spada. I suoi soggiorni in prigione si fanno sempre più frequenti. In una delle numerose risse in cui è coinvolto, Caravaggio uccide un uomo. Condannato a morte, si vede costretto a lasciare da Roma ed errare tra Napoli, Malta, la Sicilia... La sua vita terminerà, in modo tragico e misterioso, su una desolata spiaggia al nord di Roma.

« Scrivendo « La Corsa all'abisso » - romanzo che tenta di far rinascere la figura di Caravaggio – non immaginavo di vedere un giorno risorgere veramente davanti ai miei occhi il pittore, proprio come me l'ero immaginato, ardente di desiderio, violento, indomito, votato al sacrificio e alla morte. Invece è successo : Cesare Capiani vince la sfida d'incarnare in scena quest'uomo divorato dalle passioni. Diventa davvero Caravaggio. S'appropria del destino del celebre pittore per condurlo al disastro finale. »

Dominique FERNANDEZ, dell'Académie Française

Perché « Io, Caravaggio » ?

Da anni desideravo portare in scena il grande artista Michelangelo Merisi. Avevo letto diversi saggi critici sulla sua arte, manuali che elucidano la sua tecnica, studi che esplorano il suo stile innovativo. Tutte queste opere mi mostravano la grandezza e l'unicità dell'artista, ma nessuna mi parlava della sua vita privata, del suo volto intimo. Nel romanzo di Dominique Fernandez ho trovato quello che cercavo ! La biografia romanzata ch'egli consacra a

Caravaggio è realistica? Plausibile? Non mi sono posto queste domande. L'essenziale per me era di aver incontrato un personaggio in carne ed ossa, in perfetta armonia con la potenza dei capolavori che ci ha lasciato: un uomo che si racconta e si mette a nudo. Un ribelle votato all'autodistruzione. Un artista alla perenne ricerca della perfezione. Un essere violento e fragile, seducente e spaventoso come i personaggi dei suoi dipinti. Il celebre chiaroscuro di Caravaggio non caratterizza soltanto la sua opera ma l'intera sua esistenza.

Cesare CAPITANI

Dominique Fernandez, dell'Académie Française

Grande conoscitore della cultura italiana, Dominique Fernandez - membro della prestigiosissima Académie Française - è romanziere, traduttore, critico e saggista. Tra i suoi romanzi più conosciuti: « Nicolas », « Porfirio et Constance », « Le Rapt de Ganymède », « La Gloire du Paria », « L'Amour », « Le voyage d'Italie - Dictionnaire amoureux », « Porporino ou les Mystères de Naples ». Nel 1982 vince il premio Goncourt con il romanzo « Dans la main de l'ange », ispirato alla vita di Pier Paolo Pasolini. Nel 2003 pubblica « La Course à l'abîme ». L'8 marzo 2007 è eletto all'Académie Française. Nel 2009, pubblica « Ramon » e nel 2010 « Avec Tolstoï » (Éd. Grasset) « Transsibérien » (2012), « Dictionnaire amoureux de Stendhal » (2013), « Le Piéton de Rome » (2015). In collaborazione con il fotografo Ferrante Ferranti pubblica « Adieu, Palmyre » (2016).

Cesare Capitani – autore, attore, regista

Diplomato alla Scuola d'Arte Drammatica « Paolo Grassi » di Milano, vive a Parigi. Negli ultimi anni ha scritto e interpretato « L'Altro Galileo » e « Passeggiata... in Italia » uno spettacolo in cui, tra prosa e canto, Capitani invita il pubblico alla scoperta della Penisola. Scrive e mette in scena « L'Aquila di Canossa ». Firma la regia de « La traversée de la nuit » di Geneviève de Gaulle-Anthonioz. Scrive « Rapsodia », dramma premiato al

concorso Vallecorsi di Pistoia e diverse novelle. Adatta per il teatro « Il nome della rosa » di Umberto Eco. Sta scrivendo un nuovo spettacolo a quattro mani con l'autore Alberto Bassetti.

A teatro ha lavorato , tra l'altro, sotto la guida di :

- Giorgio Strehler, « I Giganti della Montagna » di L. Pirandello
- Paolo Valerio, « Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare
- Giancarlo Sepe, « Macbeth » di W. Shakespeare
- Giampiero Solari, « Plaza Suite » di N.Simon

Al cinema è stato diretto da :

- Dominique Farrugia, « L'amour c'est mieux à deux »
- Jacques Rivette, « Va savoir »
- Laurent Raymond-Vinas, « Mes amis d'en-France »

Laetitia Favart – attrice, cantante

Attrice, mezzosoprano. Dopo una formazione di teatro classico con Antoine Campo, autore e regista, allievo di Antoine Vitez, frequenta la Scuola Internazionale di Jacques Lecoq. Segue corsi di canto lirico con Lana Martin, Emmanuel Pesnot e Martina Cartella. Partecipa alla scrittura di « Tristano e Isotta » - spettacolo in cui recita e di cui firma anche la regia assieme a Luca Cairati. Nei suoi spettacoli mescola spesso la recitazione e il canto, come in « Sous la Chair » di Lea Dante. « Shad'O » è la sua creazione più recente.

A teatro lavora, tra l'altro, sotto la guida di :

- Hassan Kouyaté, « Une Iliade » di R. Zahnd
- Dario Fo, « Lezioni di Palcoscenico »
- Carlo Boso, « Comici e capocomici »
- Antoine Campo, « Le Gendarme incompris » di J. Cocteau

Al cinema è diretta da :

- Cristophe Prévite, "Aidez-moi"
- Alice Rivon, "Sourdine"
- Pascal Arnold e Jean-Marc Barr, "Chroniques sexuelles d'une famille d'aujourd'hui"



foto Franco Rabino

Breve rassegna stampa

FRANCE INTER : “Le masque et la plume” 11 luglio 2010

Ho visto in anteprima a Parigi uno spettacolo straordinario. Uno spettacolo sconvolgente sulla vita di Caravaggio, tratto dal romanzo di Dominique Fernandez « La Corsa all'abisso » e interpretato da Cesare Capitani. Uno spettacolo che vi consiglio vivamente. Jacques NERSON

LE FIGARO – dicembre 2010

Scalzo, spettinato, barba lunga e camicia sporca aperta sul petto, Cesare Capitani incarna il ruolo di Michelangelo Merisi, detto Caravaggio. L'adattamento teatrale valorizza il realismo che emana dalle sue opere. Cesare Capitani, diretto in passato anche da Giorgio Strehler, mostra il lato selvaggio del personaggio riuscendo tuttavia a renderlo accattivante. Alla fine dello spettacolo si è presi da un unico desiderio : correre in un museo per vedere o rivedere i celebri dipinti. Nathalie SIMON

GIORNALE DI BRESCIA – settembre 2010

Cesare Capitani (...) disegna la vita del grande pittore : con passione, fantasia romanzesca e precisione storica, ci porta dentro il quadro o in fondo al baratro, di una vita e di un'arte inscindibili e fuori dal comune. (...) Capitani, padrone della scena, fissa nel vuoto con occhi di brace o tende la mano verso quel qualcosa che non c'è : la luce, la perfezione di un'arte inesausta, l'incontenibile desiderio di vivere, o di morire. Simone TONELLI

LE FIGARO MAGAZINE – gennaio 2011

L'inferno e la grazia. Dal bel libro di Dominique Fernandez, La Course à l'abîme, biografia romanza del pittore Caravaggio, l'artista italo-francese Cesare Capitani uomo di teatro completo, ha tratto uno spettacolo di grande intensità che, dopo il successo ad Avignone, prosegue il suo brillante cammino al Teatro Lucernaire : un momento di emozione che il teatro propone raramente. Capitani offre, con una sconvolgente sincerità di corpo e di spirito, la confessione tragica del geniale pittore... L'attore mette il proprio talento, la propria bellezza e la propria sensualità al servizio di un racconto sincero e doloroso. Philippe TESSON

TELE OBS – gennaio 2011

Uno spettacolo di grande livello. Di una bellezza mozzafiato. Jacques NERSON

TELERAMA – gennaio 2011

Cesare Capitani rende con forza e sensualità la figura di Caravaggio : un vero ribelle, un artista che ha saputo imporre la propria visione e la propria arte nonostante la censura e i processi dell'Inquisizione. In scena Cesare Capitani «è» Caravaggio. Un lavoro intelligente che fa rinascere il grande pittore e la sua vita scandalosa. Sylviane BERNARD-GRESH

PARISCOPE – gennaio 2011

Cesare Capitani è semplicemente impressionante nel ruolo di Caravaggio. Un fisico perfetto per il ruolo unito al carisma rendono ancora più sconvolgente l'intensa interpretazione dell'attore. Lo spettacolo è di una bellezza assoluta, sensuale

e ribelle. Si è pronti a giurare che uno dei quadri del maestro prenda vita davanti ai nostri occhi. Da non perdere. Dimitri DENORME

LA TERRASSE – luglio 2011

La luce delle candele su una scena spoglia che diventa spiaggia, palazzo, bordello, vicolo malfamato... Le trasformazioni di Laetitia Favart, che con il solo ausilio di un mantello evoca tutti i personaggi secondari dell'intrigo... La presenza intensa di Cesare Capitani che incarna un Michelangelo Merisi pieno di verità... Tutto in questo spettacolo, sobrio ed efficace, fa nascere, tra luce e oscurità, una storia, delle situazioni, dei personaggi affascinanti. La regia di Stanislas Grassian brilla nel rendere i quadri del celebre pittore. Uno spettacolo molto bello, perfettamente riuscito

NICE MATIN – ottobre 2012

Spettacolo magnifico, di una rara poesia, illuminato come un quadro del pittore, e interpretato da due interpreti impressionanti : Cesare Capitani, autore e attore, e Laetitia Favart. Un'ondata di emozioni sconvolgente. Aurore BUSSE

IL VENERDI DI REPUBBLICA- marzo 2016

Nel 2010 partendo da un romanzo di Dominique Fernandez, Cesare Capitani ha scritto la bellissima pièce « Io, Caravaggio » che per mesi è stata in cartellone con grande successo di pubblico e di critica. Per ribadire che un italiano sa conquistare la scena francese. Fabio GAMBARO

L'HUMANITE – gennaio 2017

Su un palcoscenico spoglio, pochi accessori, non si tratta di mimare i quadri ma di farli rivivere. Non ci sono cavalletti, né tele, né pennelli. Solo parole, sguardi, gesti. Qualche candela. Lo spettacolo, come un fiume carico di rabbia, fa il suo corso. Le passioni scavalcano le rive. Fino all'ultimo respiro. Una vera lezione di emozioni. Gérard ROSSI

Brani tratti da « Io, Caravaggio »
di Cesare Capitani

... Ed eccomi a Milano, nella bottega di Mastro Peterzano: un vecchio, pallido, malinconico... che ci ripete in continuazione "Bisogna smussare gli angoli, bisogna dipingere in modo delicato..." Io non voglio dipingere così! Non voglio silenzio sui miei quadri, voglio rumore! Un giorno mastro Peterzano ci porta a Brescia a vedere *San Matteo e l'Angelo* di Gerolamo Savoldo "Guardate un po' che contrasti! Ecco qui tutto quello che dovete evitare!" Per me, è la rivelazione! Ecco il rumore che voglio nei miei dipinti. Che luce! Il quadro è immerso nel buio: i due volti spuntano appena dalla penombra, tutta la luce è concentrata sulla tunica di san Matteo. Non dimenticherò mai più questa immagine...

... Inizio con *Vocazione di san Matteo*. In questo quadro il mio personaggio principale sarà la luce. La faccio cadere da destra, obliqua, su alcuni dei personaggi, lasciando gli altri nel buio. Per ottenere questo effetto devo cambiare tutta l'illuminazione della stanza. Bisogna tappare la finestra con un panno nero. Al soffitto fisso una fune che corre da una parete all'altra. Lungo questa fune faccio scivolare una lanterna. Ecco la lama di luce che voglio!

... Io voglio dipingere il momento preciso in cui Giuditta decapita Oloferne. Lo tiene per i capelli. Gli pianta la spada nel collo. Lui ha gli occhi strabuzzati, la bocca contorta in un grido di paura... e il sangue schizza dalla gola squarciata... Straordinario!



Contatti distribuzione in Italia

compagnie.prisma@free.fr

00 33 6 11 88 24 32

cesarecp@yahoo.it